

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA

La Marina Militare festeggia a Napoli in ricordo della vittoria di Premuda

>> **Festeggia la Marina Militare e lo fa nell'ambito delle celebrazioni dedicate al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il 10 giugno scorso, a Napoli, di fronte al Capo dello Stato (insieme al Ministro della Difesa Ignazio La Russa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Vincenzo Camporini e il Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte) è stata**



ricordata l'impresa di Premuda. La festa della Marina dunque ricorre nell'anniversario della gloriosa impresa compiuta il 10 giugno 1918, nel corso della prima Guerra mondiale: a largo della Dalmazia il Comandante Luigi Rizzo e il Guardiamarina Giuseppe Aonzo, al comando dei "MAS 15" e "21", attaccarono una formazione navale austriaca provocando l'affondamento della corazzata "Santo Stefano".

Norma sulla nautica nel Ddl Brunetta: Ucina favorevole ma il PD chiede lo stralcio

MAXI YACHT, SCONTRO IN PARLAMENTO



FABRIZIO D'ANDREA

Da un fatto di cronaca allo scontro politico il passo è breve, in Italia succede spesso. Dal maxi yacht "Force Blue", riconducibile a Flavio Briatore, al Disegno di Legge Brunetta ora in discussione in Commissione Trasporti della Camera dei Deputati. L'opposizione ha individuato nel disegno di legge una norma sulla nautica da diporto volta a "semplificare" la vita ai proprietari dei mega yacht. Norma che potrebbe, stando alla denuncia del Pd, vanificare le indagini che hanno portato al sequestro di alcune navi da sogno, tra cui proprio il "Force Blue". Dunque, contro la norma in questione, il PD ha depositato un emendamento interamente suppressivo come ha spiegato Silvia Velo vicepresidente Partito Democratico in Commissione Trasporti. «La misura - ha spiegato la Velo - consente ai mega-yacht di proprietà di società di comodo destinate al noleggio per finalità turistiche (con sede nei paradisi fiscali) di rientrare in Italia iscrivendosi nel Registro Internazionale e beneficiando di agevolazioni normative, fiscali e previdenziali. Una sorta di scudo - ha proseguito

la deputata della opposizione - riservato alle barche extralusso». Immediata la replica della maggioranza: il primo a smentire questa interpretazione è stato il Ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli: «la deputata del Pd non deve aver letto il testo oppure è in mala fede - ha dichiarato il Ministro - la proposta non è e non può essere, una

Il Ministro Roberto Calderoli

«Con questa norma nessuna agevolazione fiscale per milionari, chi lo dice è in malafede»

sanatoria per vicende fiscali, né può essere messa in relazione con recenti casi di cronaca (fra l'altro, l'emendamento è stata presentata molto prima), né con fruitori di società di comodo». Calderoli ha poi avuto modo di spiegare quel che è l'intenzione del Governo e della Maggioranza: «La norma prescinde e non modifica gli aspetti fiscali o le caratteristiche tecniche delle navi, né il regolamento di sicurezza o le norme sull'equipaggio - sottolinea il Ministro per la Semplificazione - ma mira esclusivamente ad una semplificazione delle procedure amministrative applicabili alle

imbarcazioni utilizzate per il noleggio per finalità turistiche». Sull'argomento, ha preso posizione anche Ucina (Unione nazionale dei Cantieri e delle Industrie nautiche) con il suo Presidente Anton Francesco Albertoni: «La proposta in discussione in Commissione Trasporti - ha dichiarato Albertoni - mira esclusivamente a una semplificazione delle procedure



Pesca dei molluschi

UE CAMBIA LE REGOLE
PROTESTANO
I PESCATORI ITALIANI

>> **Come** in tante altre cose l'Italia è divisa in due anche sulla Ordinanza della Unione europea che vieta la pesca dei molluschi entro 600 metri da riva. Da una parte la protesta dei pescatori (sostenuti trasversalmente da politici e Governatori di Regioni) i quali ritengono che la nuova normativa porterà al collasso il settore ittico italiano: porterà infatti alla invasione dei prodotti provenienti da chi è specializzato nella raccolta del pescato dalle serre ittiche, come Francia e Spagna. Dall'altra i rappresentanti delle associazioni ambientaliste come Greenpeace, Lav, Legambiente Marevivo e WWF, contrari ad ogni possibilità di deroghe alle misure



previste nel Regolamento Mediterraneo, che stabilisce un sistema di sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e di tutela di habitat e specie protette. In mezzo sta il Ministro Galan, tirato per la giacca da entrambe le parti. Galan però è stato chiaro: «giusto rendere più dolce il passaggio ma basta alle ipocrisie, le nuove regole danno un giro di vite alla possibilità di pescare vicino alla costa per alcuni tipi di imbarcazioni, mettendo al bando certi strumenti di pesca inaccettabili».